

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 140 del 2/7/2021

In questo numero:

Con il COLBUS l'Appennino si avvicina alla città



*Collegamenti TRENO+BUS con tante mete nell'Appennino
Partenza dalle stazioni della Porrettana e della Direttissima
di sabato e domenica fino al 12 settembre*

Riaprono i Musei Civici di Reggio Emilia, profondamente rinnovati



*Riapertura dei MUSEI CIVICI
a Reggio Emilia
senza tempo*

A Bologna si restaura una mummia in pubblico



*Restauro di una MUMMIA aperto al pubblico
al Museo archeologico di Bologna
dal 12 al 16 luglio (e dal 30 agosto al 3 settembre)*

Eugenio Cefis: una storia italiana di potere e misteri



*Eugenio CEFIS: una storia italiana di potere e misteri
di Paolo Morando
editore Laterza*

Il trio Lombardi, Rimonda e Canino suona per Emilia-Romagna Festival



*Trio Lombardi, Rimonda e Canino
per EMILA-ROMAGNA FESTIVAL
al Teatro dell'Osservanza di Imola, il 6 luglio alle 21*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Con il COLBUS l'Appennino si avvicina alla città

Cosa	Collegamenti treno+bus con tante mete nell'Appennino
Dove	Partenza dalle stazioni della Porrettana e della Direttissima
Quando	Di sabato e domenica fino al 12 settembre

Questa può apparire una banale informazione di servizio, ma la proposta fortemente innovativa è che fino al **12 settembre**, di sabato e di domenica, dalle 8 alle 20, è possibile utilizzare 5 nuove linee di trasporto pubblico che collegano le stazioni ferroviarie delle linee Porrettana e Direttissima con le principali località e attrazioni turistiche dell'Appennino bolognese.

È quanto offre **COLBUS**, il servizio bus su prenotazione che porta i turisti, dalle stazioni delle linee ferroviarie **Porrettana** e **Direttissima**, alla scoperta dell'**Appennino bolognese**. Il **ColBus** è un servizio flessibile e viene costruito di volta in volta attorno all'utente. **La sua effettuazione è "a chiamata", e richiede, pertanto, la prenotazione della corsa da parte dell'utente: non sono previsti percorsi e orari fissi, ma una fascia di servizio e una rete di cinque possibili itinerari tutti collegati alle stazioni ferroviarie appenniniche.**

Dalle stazioni, sono a disposizione 7 **mini-bus** che prestano servizio sulle **5 linee**. Gli utenti possono costruire la propria corsa scegliendo il percorso e l'orario a loro più utile; un sistema di gestione automatizzato provvede a ottimizzare il servizio a gestire ogni nuova richiesta di viaggio. **Si può partire da Bologna in treno e scendere alle stazioni di Marzabotto, Riola e Porretta Terme lungo la linea Porrettana, e alle stazioni di Vado, Grizzana Morandi e San Benedetto Val di Sambro sulla linea Direttissima.** Da queste stazioni si sale sui minibus prenotati.

Il servizio è promosso da **Tiper** ed è finanziato con i fondi europei del programma **Interreg Central Europe**.

Per maggiori informazioni su modalità di fruizione del servizio consultare [QUI](#) il volantino informativo

Tiper

Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna

Queste sono alcune delle mete raggiungibili dalle stazioni indicate

La linea **961** parte dalla stazione di **Marzabotto** e va verso il **Parco storico di Monte Sole**



La linea **963** parte dalla stazione di **Riola** e consente di raggiungere la **Rocchetta Mattei**, il **Borgo La Scola** e il **Mulino Cati**, il **Lago di Suviana** e **Palazzo Comelli**.



Con la linea **965**, che parte dalla stazione di **Porretta Terme**, si può arrivare a **Lizzano in Belvedere**, **Gaggio Montano** e il **Corno alle Scale**, ma anche a **Madonna dei Fornelli**.



La linea **966** parte dalla stazione di **Grizzana Morandi** e va verso **Casa Morandi** e il **lago di Castel dell'Alpi**.



La linea **967** parte dalla stazione di **Vado Monzuno** per raggiungere la **Via degli Dei** e **Monzuno**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Riaprono i Musei Civici di Reggio Emilia, profondamente rinnovati

Cosa	Riapertura dei Musei Civici
Dove	a Reggio Emilia
Quando	senza tempo

Sono stati riaperti i **Musei Civici di Reggio Emilia**, dopo un profondo rinnovamento degli spazi e dei contenuti. Il progetto di riqualificazione è stato affidato all'architetto **Italo Rota**, con l'obiettivo di



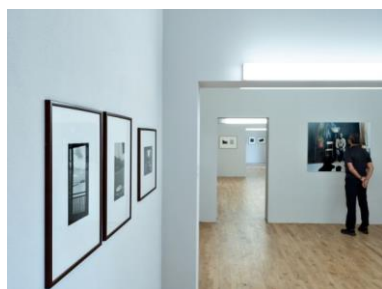
rafforzare l'identità della più antica realtà museale reggiana e valorizzare le importanti collezioni storiche, avvicinandole alla sensibilità del pubblico di oggi. Partendo dai necessari adeguamenti funzionali e infrastrutturali, si è voluto creare un **museo più aperto e moderno, luogo di confronto con i saperi e le conoscenze, ma anche uno spazio di vita legato alla quotidianità di tutti.** Un museo sempre più vivo e attento alla città di oggi, che nei nuovi spazi a disposizione può continuare a innovarsi attraverso proposte di

laboratori, iniziative espositive, incontri e animazioni, offrendosi come punto di incontro, scambio di esperienze e partecipazione attiva. Nei **Musei** sono documentate e valorizzate le memorie della **natura, dell'archeologia, dell'arte e della storia** dell'intero territorio provinciale, in una panoramica che abbraccia i cinque Continenti. **Le Collezioni vanno dal Paleolitico ai nostri giorni, presentate in cinque sedi museali, due sedi monumentali e tre sedi espositive.** Un patrimonio di opere ed edifici che è cresciuto in numerosi decenni, aggiornando continuamente le proposte, e il cui primo nucleo inizia poco più di 200 anni fa.

Per approfondimenti consultare: www.musei.re.it

Racconta l'architetto **Italo Rota**: **"Dopo i primi ragionamenti si decise di non costruire un nuovo museo, ma di distribuire in 10 anni il budget di una nuova costruzione, offrendolo a una nuova sperimentazione. Questa è stata un'idea molto originale: non creare un ennesimo contenitore che forse avrebbe fatto presto a riempirsi, ma lavorare sull'esistente".**

Il **secondo piano** propone un percorso che va **dalla Preistoria al Novecento**; ogni periodo storico è contraddistinto da un differente registro espositivo, pensato per fare immedesimare il visitatore e condurlo a riflettere sui contenuti fruiti. **Il percorso espositivo si avvale di animazioni video, soprattutto per le sezioni Preistoria e Protostoria, che consente ai visitatori di immergersi in atmosfere e paesaggi propri di queste ere, per poi giungere agli allestimenti pensati per la Venere di Chiozza e l'Ascia risalente all'Età del Rame.**



LO SGABELLO DELLE MUSE

A Bologna si restaura una mummia in pubblico

Cosa	Restauro aperto al pubblico di una mummia
Dove	al Museo archeologico di Bologna
Quando	dal 12 al 16 luglio (e dal 30 agosto al 3 settembre)

Umberto Eco sosteneva che **"meno cose si sanno e più la narrazione è interessante"**. Ma, nel caso della **mummia** di un antico uomo egizio attualmente in corso di restauro al **museo Archeologico di**



Bologna, le notizie ci sono e il racconto è ugualmente avvincente. **La mummia proviene dalla straordinaria collezione di antichità lasciate in eredità da Pelagio Palagi al Comune di Bologna ed è stata conservata dal 1994 nei depositi del museo.** Si tratta di un **adulto egiziano vissuto 2700 anni fa**, di cui gli attuali metodi di studio (è stato sottoposto perfino a una **tac**) dicono molto: **aveva una cinquantina di anni, conduceva uno stile di vita sano, era alto 1,60 e di ceto sociale alto.** Non è deceduto di morte

violenta e la colonna vertebrale si mostra in ottimo stato: quella che non va è la bocca dove mancano tredici denti ma, si sa, al tempo si mangiava farina mista a sabbia e quella consuetudine non aiutava la lotta contro la carie.

Ebbene, la notizia più eccitante è che il restauro avviene anche "aperto al pubblico". Infatti, dal **12 al 16 luglio** (con replica dal **30 agosto al 3 settembre**) l'intervento conservativo avverrà in presenza di pubblico: **durante gli orari di apertura del museo e nel rispetto delle misure di sicurezza, i visitatori potranno osservare quali siano le operazioni necessarie al complesso restauro tessile di una mummia dalla storia millenaria.** Si tratterà di fare ricerche, ad



esempio, **sul colorante del sudario**

rosso che avvolge le bende e che potrebbe fornire utili indicazioni sull'epoca e sull'ambiente. Un **taglio nella nodatura** indica che la salma è stata violata nell'intento di rubare gioielli che evidentemente non c'erano. Il box-cantiere nel quale l'operazione si sta svolgendo è peraltro attiguo a quello dove si trova esposta la **mummia di Usai**, le cui bende furono restaurate e consolidate nel **2017**, anche in questo caso **dopo una tac al Sant'Orsola.**

Terminato l'intervento conservativo, la mummia sarà trasferita in prestito per cinque anni ai **musei civici di Mantova** unitamente a un gruppo di **undici bronzetti di divinità egiziane**: nella città lombarda troverà posto a **Palazzo San Sebastiano** per arricchire e integrare la collezione egiziana di **Giuseppe Acerbi**. L'iniziativa è solo uno dei tasselli di un accordo sinergico pluriennale di più ampio respiro tra **Bologna e Mantova.**

Altre mummie si trovano nei depositi del **museo Archeologico di Bologna** e per loro si pensa a un progetto di restauro in collaborazione con **Eurac**, in vista di un **importante congresso internazionale nel 2022 a Bolzano.**

Per ulteriori informazioni consultare: [Oltre le bende: storia di un antico egiziano. Bologna Musei - arteventinews.it](https://www.artistigando.org/files/news-84-2020.pdf)

La **mummia** in restauro fu acquistata da **Pelagio Palagi** (forse nel 1833), assieme a **due sarcofagi a cassa e a un'altra mummia**, al mercato antiquario in quel periodo molto fiorentino (*si racconta di un intero bastimento in arrivo a Londra nel 1789*) e fu trasferita alla sua morte da **Milano a Bologna**, dove rimase esposta fino al **1994**



al primo piano del **Museo Archeologico**. Il mercato antiquario offriva allora molte opportunità di acquisto, sia per l'arrivo di consistenti nuclei di oggetti direttamente **dall'Egitto** sia per lo smembramento di importanti collezioni costituite nel **XVIII secolo**. **Palagi attinse certamente a entrambi i canali per i suoi acquisti.**

Notizie sulla vita e sull'attività di Pelagio Palagi sono reperibili su **Lo sgabello delle muse 84 del 2020 digitando:**

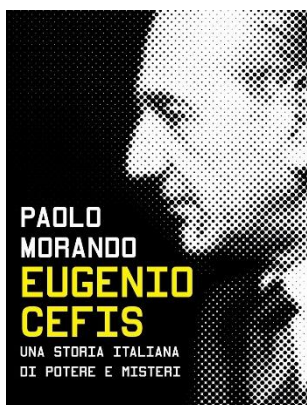
<http://www.artistigando.org/files/news-84-2020.pdf>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Eugenio Cefis: una storia italiana di potere e misteri

Titolo	<i>Eugenio Cefis: una storia italiana di potere e misteri</i>
Autore	<i>Paolo Morando</i>
Editore	<i>Laterza</i>

Secondo molti, **Eugenio Cefis** è stato per anni uno degli uomini più potenti d'Italia, forse il più potente. Un grande burattinaio della Repubblica, capace di nutrire per oltre mezzo secolo una inarrestabile leggenda nera: con la politica al suo servizio, i rapporti con i servizi segreti, le accuse di progettare disegni eversivi, fondi neri, dossier e intercettazioni telefoniche. **Ma cosa c'è di vero?**



Eugenio Cefis fu il braccio destro di **Enrico Mattei** all'Eni, di cui divenne successore nel **1967**. Nel **1971** completò la scalata a **Montedison** restando presidente sino al **1977**, quando si dimise da presidente del colosso chimico e espatriò in **Svizzera**, portando con sé un ingente patrimonio personale (*pare*) legittimamente costituito.

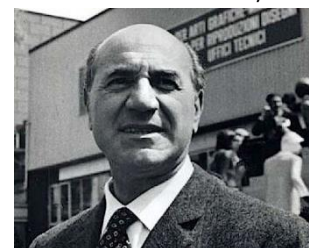
Il Governatore della Banca d'Italia Guido Carli lo definì esponente della cosiddetta borghesia di Stato; per Eugenio Scalfari e Giuseppe Turani (che scrissero un libro su di lui) era una personalità della razza padrona dell'epoca. L'improvviso abbandono dalla scena pubblica, di cui era stato a lungo uno dei principali protagonisti, non attenuò le polemiche, le inchieste giornalistiche, gli scandali veri e presunti, da cui **uscì sempre indenne.** **La sua leggendaria riservatezza contribuì ad alimentare la coltre di sospetti. Le sue interviste si contano sulle dita di una mano, rarissime le foto, inesistenti i filmati in cui compare.**

Il libro scritto da **Paolo Morando**, edito da **Laterza**: "**EUGENIO CEFIS: una storia italiana di potere e misteri**", grazie a una documentazione inedita e sorprendente, fornisce un profilo autentico e senza sconti. **Raccontare Eugenio Cefis oggi, nel 2021 in cui ricorre il centenario dalla sua nascita, significa raccontare l'Italia come mai è stato fatto prima.** **Per approfondimenti consultare:** <https://www.laterza.it/scheda-libro/?isbn=9788858143872>

Figlio di un importante costruttore friulano, **Eugenio Cefis** proveniva da una famiglia benestante. Aderì alla **Resistenza** e, con il soprannome **Alberto**, fu vicecomandante della **Divisione Valtoce**, che operava nell'**Ossola**. **In quegli anni conobbe Enrico Mattei, che affiancò nell'attività di ristrutturazione dell'AGIP e, in seguito, nella fondazione di ENI.** Dopo la morte di **Mattei**, nel **1963** divenne vicepresidente esecutivo dell'**ENI**, con pieni poteri e fu **Presidente** dal **1967**, fino alle dimissioni del **1971**. **Per tutti gli anni Sessanta, in sostanza, fu Cefis a guidare l'ente, evitandone la colonizzazione e il declino.**

Cefis seguì una linea politica e operativa meno aggressiva e spesso sottotraccia, rispetto a quella seguita da Mattei, ma sicuramente efficace, sapendo districarsi nei meandri della politica e della finanza. Di certo, godette dell'appoggio di **Amintore Fanfani** e dei **leader DC del Triveneto** e della stima di **Enrico Cuccia**, direttore di **Mediobanca**.

Grazie anche alla complicità di potenti fazioni politiche e impiegando in modo spregiudicato risorse fuori bilancio dell'ENI, iniziò la scalata al colosso della chimica italiana, la Montedison, nata nel 1966 dalla fusione della Montecatini con l'ex azienda elettrica Edison. Poi, nel **1971**, a operazione compiuta, **Cefis**



abbandonò l'**ENI** e divenne **presidente della Montedison**, sollevando grandi polemiche poiché, si affermava, avesse utilizzato il denaro dell'**ENI** (cioè denaro pubblico) per diventare presidente di una società privata, con il progetto di essere l'esclusivo padrone della chimica italiana. **Nel 1977 Cefis si recò dal suo mentore, il banchiere Enrico Cuccia, per richiedere un aumento di capitale per Montedison in difficoltà economica; Cuccia, convinto che la partita della chimica fosse persa e che Cefis**

fosse un perdente, rifiutò. Di conseguenza Cefis abbandonò la scena pubblica per ritirarsi a vita privata in Svizzera.

Paolo Morando, giornalista, vive e lavora a **Trento** dove è vicecaporedattore del "**Trentino**". Ha lavorato in quotidiani di **Trento**, **Bolzano** e **Verona**. È autore di "**Dancing Days. 1978-1979: i due anni che hanno cambiato l'Italia**" "'80. L'inizio della barbarie" (finalista al Premio Estense 2016) e "**Prima di Piazza Fontana. La prova generale**" (vincitore del Premio Fiuggi Storia, del 2019).



LO SGABELLO DELLE MUSE

Il trio Lombardi, Rimonda e Canino suona per Emilia-Romagna Festival

Cosa	Trio Lombardi. Rimonda e Canino per Emilia-Romagna Festival
Dove	Teatro dell'Osservanza di Imola
Quando	Il 6 luglio alle 21



Emilia-Romagna Festival riparte per la sua **XXI edizione** con un ricco e variegato cartellone di **58 appuntamenti** distribuiti, **dal 21 giugno al 27 settembre 2021**, tra le province di Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena. È un articolato e ricco programma di concerti, proponendo sia artisti noti sia nuove scommesse e grandi scoperte, commissionando brani originali e mantenendo una pluralità di generi, dal concerto da camera al recital teatrale. **Grande spazio in questo straordinario percorso è riservato alle voci femminili, al grande repertorio per pianoforte e ai suoi interpreti, e ai giovani talenti musicali che si stanno già distinguendo nel panorama internazionale, con un focus speciale dedicato a Dante nel Settecentesimo anniversario dalla morte.**

Martedì **6 luglio**, alle 21, al **Teatro dell'Osservanza di Imola** si esibiscono **Cristian Lombardi** (al flauto), **Giulia Maria Rimonda** (al violino) e **Bruno Canino** (pianoforte), su musiche di **Bach, Mozart, Bazzini, Poulenc, Rota.**

Per maggiori informazioni consultare: [Programma Summer - Emilia Romagna Festival](#)

Programma

Carl Philipp Emanuel Bach

Trio Sonata in re minore H. 569, Wq. 145

Wolfgang Amadeus Mozart

Da *Die Zauberflöte* (Il flauto magico) «Singspiel» in 2 atti K. 620:

Der Vogelfänger bin ich ja; Das klinget so herrlich; Der Hölle Rache kocht in meinem Herzen

Antonio Bazzini

Fantasia su motivi da *La traviata* di **Giuseppe Verdi op. 50**

Francis Poulenc

Sonata per flauto e pianoforte

Nino Rota

Trio per flauto, violino e pianoforte



Il ventenne musicista **Cristian Lombardi**, 16 anni, di Baronissi, allievo del Conservatorio Martucci di Salerno, **ha vinto in Germania l'International competition for young flutist in Wetzlar 2018, competizione internazionale per giovani flautisti.**

La diciannovenne torinese **Giulia Maria Rimonda**, ha studiato al conservatorio "G.Verdi" di Torino. **Da settembre 2017 è violino solista e primo violino dell'orchestra Camerata Ducale Junior**

di Mantova. Recentemente ha eseguito il concerto di Tchaikovsky con l'Orchestra Camerata Ducale e le Romanze di Beethoven con l'Orchestra da Camera di Mantova.



Il pianista napoletano **Bruno Canino**, sostanzialmente autodidatta, completò gli studi presso il conservatorio di Milano e sin da subito fu considerato uno dei migliori pianisti accompagnatori in circolazione. **Ha percorso una lunga carriera di concertista e camerista in tutto il mondo, durante la quale ha collaborato con artisti come Severino Gazzelloni, Salvatore Accardo, Uto Ughi.** Ha frequentato con particolare assiduità il repertorio moderno e contemporaneo, collaborando anche con giovani strumentisti. **Attualmente è docente di musica alla Scuola di musica di Fiesole.**